

Codice A1813A

D.D. 12 luglio 2017, n. 2178

R.D. 523/1904 e l.r. 12/2004 . Autorizzazione idraulica n. 40/2017 per sistemazioni del rio Uppia, torr. Tesso e torr. Tessuolo (demaniali), in Lanzo T.se, in attuazione di P.M.O. Richiedente: Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone.

In data 07.12.16 l'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone -con sede in Ceres (To) Frazione Fè n 2, C.F. n 92049610014-, nell'ambito dei Piani di Manutenzione Ordinaria, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione idraulica su progetti di sistemazioni sottobacini idrografici ricadenti nel territorio del Comune di Lanzo T.se.

Gli interventi consistono in: Schede 01001-01002-01003, manutenzione della vegetazione dei torr. Tesso e torr. Tessuolo in diverse zone, da monte dell'abitato sino alla confluenza con il torr. Stura, interferendo più ponti (via Roma, F.S.-Gtt, S.P. n 2, S.P. n. 22) e la passerella Cates; Scheda 01004, manutenzione della vegetazione sul rio Uppia dalla via Fontana del Monte sino al ponte S.P. 2; Scheda 04001, in loc. Momello manutenzione del guado esistente sul rio Uppia (autorizzazione idraulica n 4771), con nuovo rivestimento in pietrame del piano di sfioro; Scheda 05001, sul torr. Tesso a monte del ponte Angiolino-S.P. 22 è prevista la movimentazione di materiale d'alveo con imbottimento della sponda sx, a presidio di una scogliera esistente, e formazione di una savanella centrale; Scheda 05002, a valle della confluenza torr. Tesso- torr.Tessuolo movimentazione di materiale d'alveo con imbottimento sponda dx, a presidio di una scogliera esistente, e apertura di una savanella centrale; Scheda 07001, in loc. Margaula consolidamento muro di difesa esistente sul rio Uppia mediante 5 soglie in gabbioni e materassi reno, con formazione in dx di una scogliera in massi intasata con terra.

Il tutto come precisamente riportato sugli elaborati agli atti integrati dall'Unione Montana Valli Lanzo Ceronda e Casternone in data 20.06.17 con nota prot n 2417, su richiesta dello scrivente Settore del 05.04.17 prot n 16638.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Luigi Marengo, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa, dalla relazione idraulica e geologica e da tavole grafiche, in base ai quali è prevista la realizzazione delle opere di che trattasi.

L'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone, con deliberazione della Giunta in data 30.11.16 n. 139, ha approvato il progetto delle opere in oggetto.

Il Servizio Tutela della Fauna e Flora della Città Metropolitana di Torino, su richiesta dello scrivente Settore, con nota del 20.04.17 prot 48621, ha espresso parere favorevole sul progetto con condizioni.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di funzionari incaricati del Settore scrivente al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, l'esecuzione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico e l'art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- visto il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e s.m.i;
- vista la l.r. 4/2009 ed il regolamento forestale approvato con D.P.G.R. n 8/R del 20.09.2011;
- viste le ll.rr. n 12/2004 e n 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n. 14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- vista la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l'individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- visti l'art. 12 della l.r. 37/2006 e la D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici e s.m.i;
- visto l'art. 17 della l.r. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;

determina

di autorizzare ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 ed ai fini della gestione del demanio idrico ai sensi della l.r. 12/2004, l'Unione Montana Comuni Valli Lanzo, Ceronda e Casternone all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati agli atti, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi che verranno realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
2. per l'intervento sul rio Uppia (Scheda 07001) siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione longitudinale e trasversale in alveo nei riguardi sia delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, che delle pressioni e sotto spinte idrauliche indotte da eventi di piena, particolarmente per le fondazioni della scogliera e delle opere poste a valle delle soglie, il cui piano d'appoggio dovrà essere posto ad una quota comunque inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. la scogliera sul rio Uppia dovrà essere risvoltata per un tratto di sufficiente lunghezza ed idoneamente immorsata a monte nella sponda, mentre il paramento esterno dovrà essere raccordato senza soluzione di continuità con il profilo spondale; i massi costituenti detta scogliera dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; non dovranno essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua, ma provenire da cava di prestito; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a 0,40 mc. e peso superiore a 8,0 kN; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza; la stessa scogliera dovrà essere mantenuta ad un'altezza non superiore alla quota dell'esistente piano di campagna;
4. le movimentazioni di materiale d'alveo (in particolare Schede 05001 e 05002), dovranno essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra dei corsi d'acqua, in conformità a quanto rappresentato sugli elaborati grafici agli atti; gli stessi scavi dovranno

essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo rispetto alla quota di fondo alveo massima di cm. 50 (ripetibili) e comunque non oltre la quota del talweg; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse; gli scavi comunque non potranno essere approfonditi oltre la quota di m 1 a partire dal piano delle fondazioni delle opere in alveo esistenti;

5. l'intervento di taglio della vegetazione dovrà essere eseguito nel rispetto degli art. 37 e 37 bis del Regolamento Forestale approvato con D.P.G.R. n 8/R del 20.09.2011 e s.m.i, in particolare :
 - a) le formazioni arboree che possono essere causa di impedimento/ostacolo al deflusso delle acque di espansione dovranno essere sfoltite, avendo cura di mantenere quelle più giovani, flessibili e resistenti alle sollecitazioni della corrente; b) in base all'art. 96/f del R.D. 523/1904 e all'art. 37/2 del Regolamento Forestale, per la fascia di m 10,00 dal ciglio di sponda del corso d'acqua dovrà essere effettuato il taglio selettivo delle piante presenti; il taglio dovrà riguardare comunque le alberature che possono essere causa di ostacolo al regolare deflusso delle acque, con abbattimento degli esemplari instabili, senescenti o deperenti ovvero con apparato radicale esposto; c) è vietata la rimozione/abbruciamento delle ceppaie radicate sulle ripe del corso d'acqua, come disposto dall'art. 96/c del R.D. 523/1904; d) dovrà essere garantita la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripari e le zone soggette ad inondazione ed aventi stabilità fisico-meccanica; e) è fatto obbligo di procedere alla raccolta ed allontanamento dei materiali d'esbosco dalle zone inondabili;
6. è fatto divieto dell'asportazione di materiale litoide demaniale d'alveo;
7. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
8. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori / dei tagli della vegetazione dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
9. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;
10. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere acquisite informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
11. la presente autorizzazione ha validità di mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze ; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
12. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo

del richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;

13. il richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
14. si fa riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del richiedente modifiche alle opere, o anche di procedere alla revoca del presente atto, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua;
15. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
16. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata a.r. o simili, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
17. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi, osservando il parere del Servizio Fauna e Flora della Città metropolitana di Torino di cui alla nota in premessa.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Responsabile del Settore
(Arch. Adriano BELLONE)